Anno X. TORINO, Mercoledì 22 Marzo 1876 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO 22 MARZO 1876.

Delizie della Cassazione.

Colla scomparsa dalla scena politica del signor Onorato Vigliani, i sostenitori del sistema della Corte di Cassazione perdono uno strenuo propugnatore, il quale non perdè il tempo a gittare le basi della Corte di Roma, destinata secondo lui ad essere sostituita a tutte le altre. Non giunse a tempo a terminare il suo edifizio, non fu neppure creato l'auspicato primo presidente, il Papiniano del regno. Coloro che desiderano invece un sistema più pronto e meno costoso e, diciamolo pure, più ragionevole, più conforme agl'interessi della giustizia, possono aprire l'animo a nuova speranza.

I nomi di coloro che la stampa recò come futuri guardasigilli non sono veramente un'arra che sia per trionfare il buon senso. Ma abbiamo almeno un po' di rispitto, si è ottenuto un po' di sosta. Non s'addormentino colore ai quali stanno a cuore gli interessi reali dei cittadini, colgano la prima occasione che si presenti per far valere le loro ragioni.

Per ora, ad edificazione degli amici del sistema della Cassazione, di quella prelibata invenzione, che noi servilmente togliemmo di peso dalla Francia, in un tempo in cui essa era il nostro Vangelo, ci contenteremo di riprodurre, come saggio, il seguente fatto riportato dall'*Eco giudiziario*:

« Nell'anno 1874 una parte civile appellava per i soli effetti civili da una sentenza di tribunale correzionale ed adiva la sezione *promiscua* della Corte d'appello di Torino. Tale sezione mandò a spasso l'appellante perchè disse non poter giudicare d'appello penale con 5 giudici; doversi invece adire la sezione *correzionale* composta di 4 giudici.

« Nell'anno 1875 la parte civile si recò alla sezione *correzionale*, ma anche questa licenziò la parte civile dicendo che con 4 giudici non potesse decidere di interessi soltanto civili: invitò l'appellante a recarsi alla *promiscua*.

« Allora si andò in Cassazione perchè dicesse l'ultima parola: questa, nello stesso anno 1875, disse che sbagliarono ambe le sezioni, perchè ambe erano competenti, purchè, se si adiva la correzionale, si aggiungesse un quinto giudice: cassò la sentenza della Corte d'appello di Torino e rinviò la causa a quella di Casale.

« Non crediate che la *via crucis* sia terminata; non siamo che alla 4ª stazione. Le parti vanno alla Corte d'appello di Casale, e siccome questa ha una sola sezione per gli appelli correzionali, si credeva impossibile la controversia. Ma che fa quella sezione? Essa disse che, composta quale era di 5 giudici, non poteva sedere come giudice penale di appello, e si dichiarò anch'essa incompetente.

« Siamo alla quinta stazione! Si torna di nuovo in Cassazione; e siccome la Cassazione persistette nella declaratoria d'incompetenza, la causa si portò alle sezioni unite. Ma queste pure si dichiararono incompetenti perchè la Corte di Casale aveva bensì dichiarato la propria incompetenza, ma per ragioni diverse da quelle addotte dalla Corte d'appello di Torino.

« Stazione sesta! La causa si porta alla sezione penale della stessa Corte, la quale torna a persistere nella competenza di ambe le sezioni *correzionale* e *promiscua* come sopra si disse: cassò la sentenza della Corte d'appello di Casale, e rinviò le parti e la causa alla settima stazione della Corte d'appello di Milano per farla finita una volta; avvegnachè questa Corte ebbe già altre volte a trovarsi d'accordo colla Suprema Corte (Sentenza 28 luglio 1873, causa Fanelli — *Monitore dei Tribunali* di Milano, 1873, pag. 786; e 27 dicembre dello stesso anno, causa Cicarli — stesso periodico, 1874, pag. 198).

« Intanto chi prova il gusto sono i litiganti che, in tutto questo discutere accademico delle varie Corti, che sempre elevarono d'ufficio le eccezioni d'incompetenza, non hanno speso meno di sei ad otto mila lire per poter conoscere chi li debba giudicare, senza essere ancora sicuri se la settima stazione sarà l'ultima.

« Con ciò siamo ben lontani dal fare appunto alle decisioni: censuriamo l'istituzione. »

Napoli, 19. — L'istruzione giudiziaria per l'assassinio della Gazzaro, trovata nella cassa alla stazione di Roma, ha avuto compimento.

Se le nostre informazioni sono esatte, e possiamo ritenerle tali, l'analisi chimica ha constatato la presenza di veleno minerale, e precisamente di un preparato di rame nei visceri della Gazzaro, parte dei quali fu dissotterrata da una delle cloache in sezione Vicaria.

Dopo l'esame di moltissimi testimoni, la Camera di Consiglio ha emesso la sua ordinanza definitiva sulle uniformi conclusioni del sostituto procuratore del Re signor Rinciuti, e sulla relazione del giudice istruttore signor Crocoli.

Oltre all'escarcerazione del facchino Bosco per insufficienza di prove, la Camera di Consiglio del tribunale ha pronunciato come appresso:

Ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale per provata innocenza sul conto dello studente signor Ernesto Paglia, il quale era già stato da più tempo scarcerato provvisoriamente per insufficienza d'indizi.

Ha rinviato gli atti alla procura generale per la sezione d'accusa a carico di Salvatore Daniele come autore principale e di Giuseppe Tifonelli come complice di assassinio qualificato e veneficio in persona della Giuseppina Gazzaro.

Ora il procuratore generale dovrà fare le requisitorie precedenti al giudizio della sezione d'accusa.

Roma, 20. — Quest'oggi, fra le 5 e le 5 e mezzo, un avvenimento funesto ha contristato i frequentatori del Caffè d'Italia.

Un signore era già poco tempo prima entrato nel caffè e se ne stava tranquillamente seduto dinanzi ad un tavolino.

Un venditore di giornali si è presentato a lui per offrirgli i giornali; ma egli ha risposto seriamente: *Non leggo giornali.*

Pochi minuti dopo fu udita una detonazione straordinaria, tanto forte da far supporre che fosse scoppiato qualche condotto di gas.

L'individuo di cui abbiamo parlato si era tirato un colpo di revolver sotto il mento.

Pare che il revolver fosse caricato con vari pezzi di piombo; fatto è che l'esplosione del colpo ha prodotto effetti istantanei e terribili.

La testa dell'infelice è andata in pezzi; ogni vestigio umano è quasi scomparso, e, spettacolo ributtante, alcune parti del capo, orribilmente sfracellato, si sono sparse sul pavimento.

Il caffè, invaso immediatamente da una folla innumerevole, è stato poi subito chiuso.

Altri particolari. — L'individuo che si è suicidato chiamasi Ignazio Rivelli. Era ex-ufficiale di cavalleria. Prima di suicidarsi aveva pranzato al caffè.

Egli si è suicidato con un pistolone di cavalleria. La canna gli si è spezzata in bocca ed è andata in mille pezzi. A questo devesi principalmente l'orribile sfracellamento del capo.

Fra le carte che aveva in dosso si è trovata una lettera, nella quale ha lasciato detto che si suicidava perchè vedovo con 6 figli, e perchè aveva finito tutto il suo patrimonio.

Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria di S. Lorenzo in Lucina.

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia d'agricoltura di Torino. — Conferenza 1ª di Microscopia applicata alla bachicoltura, tenuta il 16 marzo corrente nell'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, col titolo: *La bachicoltura*, relatore prof. Perroncito.

Dette poche parole di compianto per la perdita toccata alla bachicoltura del Piemonte nel distinto personaggio senatore Audifredi, tratta della storia della bachicoltura, segnandone i passi più importanti e atti a scitare anche fra noi l'esempio delle signore cinesi che sono da tempi i più remoti le bachicoltrici per eccellenza. Fatto quindi un confronto fra le condizioni della bachicoltura prima del 1850 e quelle sconfortanti di questi ultimi anni, accenna alle scoperte importantissime specialmente sulla natura del calcino e della pebrina o malattia dominante negli allevamenti. Tributò i meritati onori al compianto nostro Delfilippi, al Frey ed al Lebert, al Cornaglia, al Viacovich ed all'Osimo, al Cantoni ed al Pasteur, ai quali specialmente si devono i grandi progressi fatti dalla moderna bachicoltura. Secondo il prof. Perroncito la moderna bachicoltura si fonda:

a) sulla scelta del seme,

b) nel saper conservare immuni gli allevamenti dalle malattie dominanti;

c) sulla confezione di semente sana.

Incomincia quindi a dire della scelta del seme e mentre dichiara di nessun valore i caratteri esterni che possono fornire gli ovoli, fa risaltare i vantaggi che si possono ottenere dall'esame colla sperula del nostro cav. Amedeo Vasco, specialmente per quanto riguarda alla buona conservazione delle semenți. Ma per assicurarsi della sanità di queste, dice essere indispensabile altro più potente mezzo di indagini, il microscopio, strumento al quale specialmente si devono i più grandi progressi fatti in questi ultimi anni dalle scienze mediche e naturali. Passò quindi a dire della conservazione delle semenți. Per dimostrarne tutta quanta l'importanza egli soggiungeva: « Gli ovoli vivono di vita propria, respirano ed eliminano materiali di metamorfosi regressive, cioè aria ed acqua; e citava in appoggio i risultati di 12 esperimenti ingegnosissimi recentissimamente istituiti dal prof. Verson, direttore della stazione bacologica di Padova, con apparecchio costrutto sullo stesso principio di quello di Pettenkoffer e Voit di Monaco per tali genere di indagini sugli animali più grandi. Fa vedere quanto possa riuscire dannosa alle semenți l'umidità, fondandosi specialmente su dati sperimentali del dottor Bolle, dirigente l'istituto bacologico di Gorizia.

Dice che per le semenți bisogna evitare gli sbalzi di temperatura, che nella camera di conservazione non deve salire mai oltre gli 11-12° R. Raccomanda di tenere le semenți in camere, distese in sottile strato, in luogo asciutto, ben ventilato, esposto preferibilmente a Nord. Ricorda essere terribili divoratori del seme, non soltanto i *topi*, ma ancora le larve del *Dermestes lardarius* e dell'*Anthrenus varius*.

Dichiara inutili i bagni citando in suo sostegno i risultati degli sperimenti fatti dall'Haberland e dal Verson all'istituto bacologico di Gorizia parecchi anni fa. Consiglia invece le lavature delle semenți per liberarle dalle *deiezioni* che possono imbrattarle.

Discorre quindi dell'incubazione delle semenți e ne accenna i metodi migliori, condannando siccome riprovevoli quelli di far schiudere il seme sotto le vesti e sulla pelle e presso il fuoco, come ordinariamente usano le nostre contadine. Tratta infine dello schiudimento del seme, delle condizioni a cui deve soddisfare la bigattiera per essere igienica e dei varii mezzi di riscaldamento. Tra questi encomia le ordinarie stufe in muratura e specialmente il caminetto dell'ingegnere Susani, che sopra ogni altro mezzo di riscaldamento delle bigattiere presenta il massimo vantaggio di costar poco, mantenere la temperatura richiesta e l'indispensabile rinnovamento dell'aria con grande risparmio di combustibile.

Quanto alle disinfezioni da praticarsi nelle bigattiere, egli rimanda alle sue *Istruzioni ai bachicultori*, pubblicate recentemente negli annali della R. Accademia d'Agricoltura, e che si trovano annesse ad un rapporto da lui letto in seno alla stessa R. Accademia.

Dopo la lezione egli faceva vedere preparati microscopici interessantissimi, che molti consultarono colla più grande soddisfazione e profitto.

— Giovedì, 23, avrà luogo la 2ª, coll'argomento: *Il microscopio applicato alla bachicoltura.*

Saggio di ginnastica infantile. — Ci scrivono:

Domenica scorsa assistemmo con piacere ad un saggio di ginnastica educativa, dato da circa 50 bambini dai 3 ai 6 anni e d'ambo i sessi, dall'Asilo infantile israelitico. Era bello il vedere l'ordine con cui si schieravano ora in file, ora in linea, e come segnavano il passo con giusta cadenza, ed alzavano le braccia, e movevano le manine in varie guise, sempre al comando del loro paziente maestro.

Una meritata lode si deve per questo a tutto il personale insegnante e dirigente dell'Asilo israelitico, che all'educazione della mente unisce così savio intendimento la tanto importante educazione del corpo dei teneri bimbi; ed una speciale lode si deve pure all'egregio maestro signor Falchero, il quale, da bravo ginnasta, infonde energia e coraggio alle scuole affidate al suo insegnamento, comprese quelle della Società ginnastica, e dei corsi normali e magistrali.

Questa mane, alle 8 1/2, col convoglio di Firenze arrivò in Torino il deputato comm. Lanza. Prese alloggio all'albergo Centrale.

Il salone-concerti del caffè Romano, che già venne visitato da parecchi alti personaggi, ebbe lunedì sera (20 corrente) l'onore di essere visitato dall'illustre maestro Verdi, il quale prima di partire per Parigi, ove era diretto, volle esso pure vedere quella magnifica opera che è l'ammirazione di tutti i forestieri e che procacciò tanta lode all'ingegnere Carrera, nonchè al signor Romano, che sì degnamente ne fa gli onori.

Ancora del Liszt. — A compimento delle notizie pubblicate nella penultima Rivista musicale intorno al compianto Liszt, crediamo bene di pubblicare le seguenti due lettere, direttegli da Coccia l'una e l'altra dal Liszt, di cui ci venne gentilmente data copia dal possessore di esse, sig. avv. Caire di Novara.

Novara, 8 aprile 1863.

Caro collega,

Il regalo che ti compiacesti farmi della tua *Ave Maria* è una nuova prova della benignità tua verso di me.

Io avrei dovuto scriverti prima d'oggi, ma le occupazioni del mio impiego presso questo Istituto musicale ed altre cure me lo hanno impedito o mi hanno pure impedito di venire a Torino come era mia intenzione.

La tua *Ave Maria* non è come stentata, ma è formata di getto, canto grave, unità di pensiero e di condotta, belle qualità per un compositore in questi giorni in cui si cerca del meraviglioso e non si vuole intendere che il bello sta dentro i confini del naturale e del semplice. — Sopratutto ho ammirato la seconda parte e la facilità colla quale ti è riuscito chiudere la detta composizione.

Io me ne congratulo con te, e sii persuaso che quanto prima sarò a Torino per abbracciarti; rendendoti intanto sincerissime grazie della memoria e del dono, mi confermo

Tuo affez. amico
Sott. — C. Coccia.

Monsieur,

Je Vous suis très-obligé de votre bienveillante lettre et de l'envoi de votre composition de l'*Ave Maria*. Le point de vue sous lequel Vous envisagez certaines questions musicales se rapproche beaucoup du mien. — Pour les œuvres d'art, ce n'est pas toujours le succès immédiat — souvent très-passager — qui décide de leur véritable valeur. Il importe donc essentiellement que l'artiste élève et maintienne sa conscience au-dessus des fluctuations du goût vulgaire.

L'étude attentive que Vous me dites avoir fait des ouvrages de Schumann et Wagner prouve la solidité de votre jugement. — Il y a sans doute d'immenses différences de nature et de tempérament entre ces deux compositeurs; mais l'un et l'autre Vous récompenseront amplement de la peine que Vous prendrez à les mieux connaître.

J'accepte avec plaisir, Monsieur, votre aimable proposition de me dédier une de vos œuvres; et en Vous remerciant, je Vous prie de recevoir l'assurance de mes sentiments très-distingués et affectueux.

Rome, 3 avril 63.

F. Liszt.

Teatri. — *Finis Educandarum!* La Compagnia d'opera buffa che, inaugurando un corso di rappresentazioni al teatro Nazionale, prometteva un mondo di belle cose... e almeno tre opere di rinomati autori, ha finito i suoi giorni al Balbo (dove si era trasferita per togliersi dal malaugurio del primo teatro) colla *Educande di Sorrento*, le quali, poverine! si erano acquistata palmo a palmo la benevolenza del pubblico a forza di sacrifizi. Ma sapete bene che l'Impresa propone e la sorte dispone. La cassa un po' a secco si rese insolvibile, le voci non cantarono più, l'orchestra voltò casacca pel Carignano, aggiungasi l'implacabile maestro Bozzelli, che colla sua *troupe* ha dovuto prendere possesso del Balbo, e ditemi se in questa maniera era possibile di mettere innanzi la baracca. — *Parce sepultis.*

— Diamo una consolantissima notizia ai nostri lettori. La signora Teresina Singer, che ci dissero seriamente inferma, è guarita più presto di quello che noi credevamo, e questa sera si ripresenterà al Regio nell'*Aida* di Verdi in tutta la pienezza de' suoi mezzi vocali ed... etiopi. I nostri rallegramenti.

— Mandiamo il bene arrivato alla compagnia francese Meynadier, che inaugura domani sera il breve corso di sue rappresentazioni al Carignano colla commedia: *Les vieux garçons* di Vittoriano Sardou.

---

(4) (Vedi num. 81)

APPENDICE

SAPERLO FARE IL BENE!

II. (*Seguito*).

Il marchese allontanò da sè il tavolino, su cui battè con una certa vivacità il tovaglinolo frangiato onde si era ripulito le mani.

— Il figliuolo di Martino? — domandò bruscamente.

— Sì, Eccellenza.

Il vecchio gentiluomo si alzò e appoggiandosi alla mazza fece alcuni passi senza parlare.

— Ah! ora capisco, — disse'egli poi, — perchè Malvina cantava ancor essa il panegirico di quel fatruccioli.

Bassotti s'era alzato egli pure, e stava col contegno press'a poco del cane che teme le bastonate.

— Va bene! — soggiunse ascintto ascintto il marchese. — Se a lei ciò torna, alla pura a quel... cotale la mano di sua figlia... Oh! lei è padrone di disporne come vuole... Ma quanto a me, dia ben retta, non voglio più sentirne a parlare...

— Oh Eccellenza, creda che...

Ma l'altro senza lasciarlo continuare:

— So che quel bravo, quel valente, quell'illustre personaggio è appunto arrivato questa mattina al paese... Ho sentito che lo si vuol festeggiare: un'ovazione, un trionfo... Oggidì sono codesteoro gli uomini importanti... Il figlio del legnaiuolo ora veste soprabito di panno fino, porta cappello a staio; è diventato un borghese, elettore amministrativo, politico, *giurì*, guardia nazionale; domani sarà sindaco, deputato, che so io... è entrato nel branco di que' messeri che tengono il mestolo in mano...

— No, Eccellenza..... Se lo vedesse...

— Lo tengo già per bello e visto!..... Un liberalone, un progressista come lui!... Dovrebbero suonargli le campane, fargli l'arco trionfale e sparargli i mortaretti... Già, egli ha fatto qualche cosa di grosso pel paese..... non so bene..... ha fondato una scuola, un ricovero..... come le si chiamano codeste maravigliose invenzioni moderne?

— Ha regalato due mila lire de' suoi risparmi per l'impianto d'un asilo infantile.

— Ah sì, l'asilo infantile.... Roba infantile davvero! È un tratto eroico, sublime!...., Glie ne daranno la croce sul... Gli getti subito Malvina nelle braccia solamente per codesto..... Quanto a me, non mi badi punto: sono un *codinaccio* io, non valgo più uno zero io!..... Vedrà che non si degnerà neppure di venirmi a vedere quel filantropo che dà via le mila lire.... e ch'io sfamai più volte, quando correva sbarazzino nella polvere delle strade coi piedi fuor delle scarpe..... Oibò! E' son doveri servili, ricordarsi dei benefizi, a cui quei liberaloni vogliono ribellarsi.

Passeggiava concitato pel terrazzo, dimenticando la ferita e la gotta; quando si trovò col viso rivolto all'uscio dell'appartamento, vide un domestico che si presentava sulla soglia.

— Che cosa c'è? Chi vi ha chiamato? — domandò egli brusco, imbizzito come era.

— È la Paolina che prega Sua Eccellenza di riceverla: — rispose il servo.

— Eh seccatura! — esclamò il marchese crollando le spalle.

— Dice che ha bisogno di parlarle subito.

— E io ho bisogno di esser lasciato tranquillo; mandatela in quel paese.

Ma il domestico non era ancora scomparso dall'uscio che il vecchio gentiluomo, già pentito di quel suo primo impulso, gli gridava dietro:

— Eh!! sentite.

Il servo si fermò sui due piedi.

— Scommetto che quella povera donna è di nuovo in terribili angustie: — disse il marchese come parlando a se stesso. — Quel poco di buono del marito glie ne ha fatta dicerto qualcun'altra delle sue marchiane. — Fatela venir qui: — soggiunse bruscamente al domestico, a mo' di conclusione.

— Oh Eccellenza! — esclamò Bassotti in tono d'ammirazione. — Lei è proprio la provvidenza per questo paese.

— Sono niente affatto, sor adulatore: — rispose il marchese con accento collerico; e si gettò di nuovo sulla poltrona, soffiando pel dispetto che non era ancora tutto svanito e pel dolore che gli dava la gamba malata.

III.

Due minuti dopo una donna, ancora giovane, ma su cui i patimenti dell'anima e del corpo avevano fatto i loro terribili guasti, vestita coi cenci della miseria, animata dalle disperazione, usciva sul terrazzo e correva a gettarsi in ginocchio ai piedi del marchese.

— Ah signor marchese!..... — cominciava ella, e di subito le parole venivano interrotte da uno scoppio di singhiozzi e di pianti.

— Ebbene? ebbene? Che cosa c'è? — disse il marchese facendole cenno di alzarsi e tentando anzi di aiutarnela. — Su via, alzatevi.

Ma la donna si copriva colle mani la faccia, piangeva più dirotto e non si moveva.

— Alzatevi... Animo!... Non vi voglio veder così..... Non sentite?.... Vi dico di alzarvi.

Il fattore s'accostò, prese Paolina sotto le ascelle e l'aiutò a rimettersi in piedi; ma la poveretta continuava a piangere, a tener nascosta la faccia e a tacere.

Il marchese tormentò per un poco il pome d'oro della sua mazza, e poi disse con qualche impazienza:

— Siamo da capo eh?... Ma se venite a contar delle solite?... *Miseria*, guai, precipizi... Quel birbone di Maurizio ha fatta qualche altra sua prodezza.

La Paolina levò le mani dalla faccia, le giunse insieme nell'atto di chi prega fervorosamente, e con voce piena di lagrime esclamò:

— Il concorso del pubblico si mantiene costantemente numeroso alle rappresentazioni della compagnia Bellotti-Bon. N. 1 al Gerbino, e quasi tutte le sere è difficile trovar posto. Ieri sera si soffocava alla 3ª recita del *Danicheff*.

E domani colla serata dei Bassi che cosa sarà? Ieri scarseggiavano già per quella sera i posti numerati e le sedie chiuse.

— **Bollettino settimanale** delle carni macellate vendute all'asta pubblica nella settimana dal 13 al 19 marzo 1876:

Carne di manzo	da L. 1 55 a L. 2	il chil.	
» di vitello	da » 0 94 a » 1 70	»	
» di montone	da » 0 80 a » 1 25	»	

Quantità venduta nella settimana chilogrammi 782 55.

Più chilogrammi 144 di parti meno pregiate al prezzo da L. 0 44 a L. 0 82 il chilogramma.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 marzo 1876.

Franchino Giuseppe, d'anni 57, di Col San Giovanni — Rosa-Rosa Domenico, id. 67, di Coazze — Graglia Caterina, id. 46, di Chambéry — Lorenzone Carlotta nata Ortalda, id. 79, di Torino — Baietti Angela, id. 14, di Torino — Spinelli Vittoria nata Barberis, id. 55, di Pieve — Goggio Secondo, id. 16, di Torino — Casinelli Anna nata Giordano id. 39, di Borgo San Dalmazzo — Gandiglio Antonio, id. 57, di Cariguano — Jachia Donato, id. 84, di Torino — Croce Francesca nata Ansaldi, id. 32, di Cerro — Bistolfi Filippo, id. 64, di Asti, ufficiale in ritiro — Gastaldi Giovanna nata Racca, id. 71, di Centallo — Boulno Matteo, id. 87, di Rivara, bracciante — Conti Candida nata Chiarmatto, id. 41, di Pinerolo, sarta — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 marzo 1876.

Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	729,7	+ 0,8	2,0	81	14° 28'	S O d.	ser.
9 ant.	730,5	+ 3,4	2,0	84	14° 26'	S d.	ser.
12 m.	730,7	+ 4,9	1,5	27	14° 32'	N d.	ser.
3 pom.	730,0	+ 6,3	1,3	18	14° 29'	N E d.	ser.
6 pom.	730,4	+ 6,2	2,1	31	14° 25'	S E d.	ser.
9 pom.	731,9	+ 3,9	1,8	80	14° 26'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,1 / massima + 7,8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 22 — 0,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 23 marzo 1876.
Nascere del **Sole**, ore 6 18 — Passaggio al meridiano ore 0 26 — Tramonto 6 34.
Nascere della **Luna**, 5 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 33 matt.
Tramonto, ore 4 0 sera.
Giorno della Luna 28ª.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 marzo.

	Massima	*Minima*
Torino	11. 5	5. 9
Milano	12. 7	2. 0
Napoli	12. 8	10. 5
Roma	13. 8	9. 7
Venezia	14. 5	0. 5
Livorno	16. 5	9. 6
Bologna	17. 7	2. 3
Firenze	19. 0	11. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 marzo 1876 (ore 4 pom.):

Ovest impetuoso e forte in Sardegna, con mare molto agitato in Sicilia e nelle coste vicine alla Calabria. Mare agitato pure per forte sud nel golfo di Taranto e nel canale d'Otranto; grosso a Livorno. Cielo coperto. Pioggie nelle provincie meridionali. Barometro alzato fino 6 mm. fra Moncalieri, Venezia e Teramo; abbassato fino a 5 in Sardegna e Sicilia. Continueranno forti colpi di vento sopratutto nel sud della penisola, Sardegna e Sicilia. Tempo vario al cattivo.

IL MERCANTE GIROVAGO

RACCONTO
di CARLO DICKENS.

(10) — *Continuazione, vedi num. 81*

Nondimeno la tristezza che mi cagionò la mia solitudine nella vettura non somigliava più a quella d'una volta, giacchè, per quanto mi paresse lunga, ne intravedevo il termine, e quando mi sentivo abbattuto più del solito, dicevo a consolarmi: « Sofia mi appartiene ed io fra non » e sognavo intanto il suo ritorno.

In capo a qualche mese comperai una seconda carrozza, e, indovinate voi a qual uso? Ve lo dirò: voleva disporvi intorno delle scansie come per una biblioteca, e fornirle di libri per Sofia: collocarvi una seggiuletta, su cui mi andrei a sedere per vederla a leggere, dicendomi ch'io era stato il suo primo maestro. Non avendo alcuna fretta per realizzare questo progetto, feci intanto fare sotto la mia istruzione tutto il mobiliare per la mia seconda vettura: un letticciuolo in una piccola alcova col suo cortinaggio, un tavolino per leggere, uno scrittoio per scrivere, ed infine le scansie della biblioteca per ricevere ogni sorta di libri, legati e non legati, con incisioni e senza, secondo che avrei potuto procurarmeli percorrendo il paese d'un capo all'altro, coi tempi belli ed i tempi brutti, sulla via maestra, o perduto al di là dei monti, e più lontano ancora....

Non feci tutto ciò in un giorno, ed i due anni trascorsero in tal guisa, andando a raggiungere quelli che li avevano preceduti.... chi sa dove?

E la mia seconda carrozza era terminata e in bell'ordine, dipinta in giallo, con de' filetti rossi, ornata di grossi chiodi colla capocchia di lucido ottone. V'attaccai il mio vecchio cavallo; per la mia vettura di mercante girovago avevo comperato un altro cavallo e preso un garzoncello a servizio per guidarlo. Vestito del mio meglio, mi recai a prendere Sofia.

III.

— Marigold, mi disse il direttore dello stabilimento dei sordo-muti, sono lieto di rivedervi.

— Dubito, signore, che voi possiate esserlo più di me.

— Il tempo v'è sembrato lungo, n'è vero, Marigold?

— Non dirò che due anni siano per sè stessi un tempo molto lungo, ma...

— Perchè avete trascorso in tal guisa, mio buon amico?

Ah! era proprio lei che appariva in quel punto sull'uscio? Quella bella giovane d'una fisonomia sì intelligente ed espressiva? Sì, era Sofia, la mia figliuola adottiva, tanto simile a quell'altra! Eppure, se il direttore non me ne avesse accertato, non avrei mai potuto riconoscerla.

— Siete commosso, mi disse il degno signore con voce affettuosa.

— Sento, ahimè! d'essere un povero mercante girovago.

— Ed io sento, disse egli, che siete voi che l'avete tratta dalla miseria e dalla degradazione per metterla in rapporto co' suoi simili. Ma perchè discorriamo noi, noi due soli, quando possiamo al bene conversare con lei? Parlatale il vostro antico linguaggio.

— Signore, io sono un goffo personaggio colla mia veste ad ampie maniche, ed una graziosa giovanetta, là, immobile sull'uscio.

— Provate s'ella sa ancora (rispondere ai vostri segni d'una volta.

— Essi avevano preparato questa scena per me.

Quando io le ebbi fatto i miei segni d'una volta, Sofia si precipitò a' miei piedi, e, rimanendo a ginocchio, mi tese le mani versando lagrime di tenerezza e di gioia.

La rialzai e la tenni strettamente abbracciata. Non so come non impazzii di felicità quando ci ponemmo tutti e tre ad intrattenerci per via di segni, senza il menomo suono di voce, come se ci fossimo trovati in una sfera incantata, che ci isolasse dal resto del mondo.

La gioia e la felicità risalirono con noi sulla vettura del venditore ambulante e su quella che, — a causa della collezione di libri che conteneva, — io chiamava la vettura-biblioteca. Ero beato, ero superbo di veder Sofia intenta a leggere i libri che avevo acquistato per lei.

(*Continua*)

Secondo un telegramma della Perseveranza fu telegrafato dal Depretis al Delianay, ambasciatore italiano a Berlino, per offrirgli il portafogli degli esteri.

IN ARTICULO MORTIS!

Il Ministero facendo la sua dipartita volle lasciare numerose traccie della sua imparzialità ed ossequio alla legge.

Al Tribunale Civile e Correzionale di Torino da assai tempo vi erano nove aggiunti giudiziari senza stipendio.

Il ministro Vigliani ne nominò testè altri *tre*, di cui uno non aveva nemmeno l'età richiesta non avendo compiuto i 25 anni. Si noti che di tali aggiunti non vi era alcun bisogno.

Di questi tre ultimi nominati uno fu promosso ad aggiunto *con stipendio*, facendola così in barba agli altri nove che da uno, due e perfino tre anni lavorano senza stipendio, e passando pure innanzi a tutti gli aggiunti senza stipendio che sono impiegati nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino.

Altri fatti simili ci sono narrati; così per fare il posto a presidente della Corte d'Appello di Milano al comm. Costa, si pose a riposo il presidente attuale, e per compensare quest'ultimo si nominò a procuratore del Re a Genova il suo figlio, che era uno dei più giovani sostituti.

Piangiamo che un ministro così imparziale e delicato come il Vigliani sia caduto!

L'ACCENTRAMENTO.

La tendenza del defunto Ministero a tutto accentrare alla capitale si manifestava in mille modi. Ecco per esempio quanto leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Una voce, a cui non potevamo prestar fede, e che, diffusa nel pubblico, ha commossa la nostra cittadinanza, ci è pur troppo confermata.

« Si tratta di questo, che alcuni importanti monumenti del nostro Museo siano stati inviati a quello di Roma.

« Per dorare la pillola, si era detto che a Napoli ne sarebbero stati inviati altri, da Roma, in contraccambio. Siamo al tempo dei baratti!

« Ma vedete differenza! Mentre si è trovato a Napoli chi docilmente ha obbedito ai voleri ministeriali, a Roma, quel Municipio, ha mandato alla stazione i suoi uomini per sequestrare gli oggetti destinati a Napoli, e il sequestro è stato efficace, e il Museo di Roma ha riavuto ciò che n'era stato tolto! »

MINISTERI ITALIANI
dal marzo del 1861 al marzo del 1876.

Ministero Cavour. — Crisi, 6 giugno 1861.
Ministero Ricasoli. — Crisi, 3 marzo 1862.
Ministero Rattazzi. — Crisi, 8 dicembre 1862.
Ministero Farini-Minghetti. — Crisi, 23 settembre 1864.
Ministero Lamarmora. — Crisi, 31 dicembre 1865.
2° Ministero Lamarmora. — Crisi, 20 giugno 1866.
2° Ministero Ricasoli. — Crisi, 10 aprile 1867.
3° Ministero Rattazzi. — Crisi, 27 ottobre 1867.
Ministero Menabrea. — Crisi, 5 gennaio 1868.
2° Ministero Menabrea. — Crisi, 19 maggio 1869.
3° Ministero Menabrea. — Crisi, 14 dicembre 1869.
Ministero Lanza. — Crisi, 9 luglio 1873.
2° Ministero Minghetti. — Crisi 19 marzo 1876.

FRANCIA.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto i professori dei licei e dei collegi di Parigi, e pronunciò in quell'occasione un discorso, che fu vivamente applaudito, e non mancherà di acquistarsi l'approvazione del partito liberale. L'on. ministro vuole bensì la libertà dell'insegnamento superiore, ed ancor più estesa la vorrebbe di quanto prescrive la legge del 1875. Ma dichiara formalmente che allo Stato solo appartiene il diritto esclusivo di conferire i gradi, nè mancherà il Governo di domandare quanto prima alla Camera che venga rettificata in questo senso la legge dell'anno scorso.

Il paese spera molto dal signor Waddington, che ultimamente fu chiamato a dirigere il Ministero della pubblica istruzione. Oltre alla legge per la libertà dell'insegnamento superiore, vi sono altre questioni importanti da risolversi in questo ramo dell'amministrazione: vi ha sopratutto l'istruzione elementare obbligatoria da studiare, vi son pure le riforme dell'insegnamento secondario, iniziate dal signor Giulio Simon ed abbandonate con inaudita leggerezza da' suoi successori. Troppo è noto lo spirito liberale e fermo del signor Waddington per temere che questi rami dell'istruzione popolare siano da lui sacrificati, come lo furono dai Batbie, dai Cumont e dal Fourton.

Il nuovo presidente del centro sinistro, Paul Bethmont, nel prendere possesso del suo seggio pronunciò un discorso in cui tracciò la storia di questo gruppo parlamentare durante gli ultimi cinque anni, disse che gli uomini appartenenti al medesimo, veramente liberali e conservatori di libertà, mantenendosi alieni da ogni partito estremo, e perdurando incrollabili sul terreno della repubblica moderata di cui il Messaggio del 13 novembre 1872 aveva determinato i limiti, riuscirono a far sì che la Assemblea più monarchica del mondo votasse la Costituzione repubblicana del 25 febbraio. In premio di questa sua vittoria, era giusto che il Governo passasse nelle mani di quest'ascolta d'uomini francamente e savlamente liberali. Quanto al loro programma, l'on. Presidente disse che il centro sinistro appoggerà la immediata soppressione dello stato d'assedio, ed il ristabilimento delle franchigie municipali.

I NUOVI
BASTIMENTI DA GUERRA ITALIANI
GIUDICATI ALLA CAMERA DEI COMUNI,
Ovvero nuovi errori nella Marina.

Nella seduta del 13 marzo, il signor Reed, già costruttore in capo della marina britannica, dichiarò che il capo costruttore della marina d'Italia, nel disegno delle due potentissime navi, che sono ora sul cantiere, ha tentato di eseguire un piano progettato dal signor Reed medesimo. Questo piano era destinato a dare una gran superiorità alla prima Potenza che eseguisse un bastimento su quel modello, ed era stato da lui presentato alla Commissione del Governo inglese, la quale imprudentemente lo pubblicò nella sua relazione.

« Credo peraltro, soggiunse il sig. Reed, che le persone le quali hanno adottato il mio piano, non l'abbiano del tutto capito; e sono d'opinione che queste due navi, quando saranno compiute, *non potranno mai mandarsi in battaglia con sicurezza;* poichè, quando fossero penetrate da palla e bomba nella loro parte non corazzata al di sopra del ponte di corazza, abboccherebbero. E ciò dovrebbe servire di avviso a quelle persone che intraprendono la costruzione delle navi senza informazioni sufficienti. »

TERRIBILE INCENDIO.

Il grandioso lanificio Rossazza, Agostinetti e Ferrua, sito sulle fini di Biella, in Tollegno, fu ieri, 20 marzo, interamente distrutto da un incendio.

Le fiamme ebbero principio verso le ore tre pomeridiane in un salone del fabbricato principale destinato ai meccanismi ed appena si fu in tempo di fare allontanare tutti gli operai, trasportare i libri e la cassa-forte da esso fabbricato, avendo le fiamme, alimentate da un vento impetuoso, invaso completamente lo stesso in breve spazio e senza che si potesse salvare la benchè minima scorta. Da tal fabbricato le fiamme si propagarono agli altri fabbricati circostanti che servivano a magazzini ed ai diversi usi dello stabilimento, i quali furono completamente distrutti in un a tutte le numerose merci ivi esistenti, non essendosi salvato che il magazzino delle droghe rie ed il fabbricato di abitazione da cui fu esportato il mobilio e di conseguenza anche questo danneggiato.

Cotale stabilimento, uno fra gli ultimi impiantati nel Biellese, era il primo per il miglior sistema di fabbricazione; il danno che se ne ripeta vien giudicato di circa lire 2 milioni e 200 mila, di cui si trova cautelato per circa un milione dalla Riunione Adriatica; un migliaio e più d'operai, tutti con famiglia, rimangono senza lavoro.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
20 marzo (sera).

I giornali continuano ad almanaccare sui nomi dei futuri ministri; per quello che ne so io, non v'ha nulla di risoluto, e non vi può essere, se considerato che solo da ventiquattr'ore il Depretis è stato incaricato della composizione del nuovo Gabinetto.

Non si sa bene se il Ministero rappresenterà le tre frazioni che concorsero alla crisi, o se due soltanto, od una esclusivamente. L'ipotesi più gradita è che entrino nella combinazione soltanto la sinistra e il centro. Dicono che non è facile intendersi coi dissidenti di destra; uomini esperti non lo credono così difficile; è certo che un Ministero composto di rappresentanti delle tre frazioni concordi in un comune programma avrebbe una larga base nella Camera.

Nè un programma comune è impossibile, poichè queste tre frazioni hanno già un punto d'accordo comune, cioè l'indirizzo economico ed amministrativo, e sugli altri punti del programma non si trovano radicalmente divise.

Ma pur troppo questa ipotesi è poco probabile, poichè la sinistra, inclinando a

---

— Ah se lei non ha compassione di noi, signor marchese, noi siamo perduti... Il padrone di casa vuol metterci fuor della porta.

— Come fuor della porta? — prorupp e il marchese evidentemente interessato. — E perchè?

— Perchè vuole esser pagato de' sei mesi di pigione che gli dobbiamo...

— Che?... Se vi ho dato io stesso ogni mese i denari da pagarle!

— Ah sor marchese... Il mio uomo...

— Ho capito: — interruppe corrucciato il vecchio gentiluomo. — Quel birbo è andato a mangiarli all'osteria.

La Paolina chinò il capo in segno di doloroso e vergognoso assentimento.

— Ah lo scellerato!... Sapete che la è cosa da stufare chicchessia il far del bene a voi altri!...

— Ha ragione, — disse la donna tutta mortificata, frenando i singhiozzi; — ma pure, per carità, per amor di Dio, pe' suoi morti benedetti, la non ci abbandoni..... Lei è così buono e generoso!... Lo è sempre stato con tutti, lo sarà ancora con noi, per questa volta e ci avrà misericordia, non pel mio uomo, non per me... ma pei nostri bimbi. Pensi un poco! Quattro poveri innocentini gettati in mezzo la strada, senza un tozzo di pane e senza nemmeno nessuno di procacciarsene...

Il marchese, che era commosso e che non voleva lasciarlo scorgere, voltò dall'altra parte quella sua bella faccia imponente di vecchio e disse sollecito:

— Basta, basta!... A quanto ammonta il vostro debito verso il padrone di casa?

— A sessanta lire: — rispose la povera donna, a cui entrò subito in cuore un po' di speranza. — Ma non ho mica la temerità di domandare tutta quella somma, sa!... Solamente che potessi avere qualche cosa da pagare in acconto.... la metà, anche meno: il padrone dicerto se ne accontenterebbe e....

— E niente affatto: è meglio che paghiate il debito intiero... E poi, bisogna pure che abbiate qualche cosa da mantenere i vostri bambini. Sor Antonio, — soggiunse, volgendosi al fattore, — mi faccia il piacere, vada a prendere cinque napoleoni d'oro per questa donna....

Paolina afferrò la mano del marchese e la baciò con trasporto.

— Ah lei è il nostro salvatore: — esclamò essa, tornata, può dirsi, da morte a vita.

— Zitto, zitto! — gridò con aspetto corrucciato il marchese, levando via la mano da quella della donna. — Che salvatore d'Egitto!... Lo sono già stato parecchie volte, ma voi ne siete sempre al medesimo punto.... Vada, sor Bassotti, di grazia, e metterà quella somma a mio scarico.

Il padre di Malvina s'affrettò a recarsi nel suo quartiere, attraversando il terrazzo.

* * *

— Oh sentite un po', Paolina, — ripigliò il marchese rimasto solo colla donna; — che non ci sia proprio maniera nessuna per far mettere un po' di giudizio a quello sciaperato di vostro marito?

— Che vuole? — rispose la donna. — Lui come lui non è triste, la creda; ei possiede un cuore eccellente, ma è tratto al male da quel cattivo soggetto di Michelaccio che gli è sempre alle costole... E poi, guardi, egli ha pure la disgrazia addosso; non trova lavoro da nessuna parte.

— È un poltrone che non ha voglia di far nulla: — prorupp e stizzito il marchese. — Glie ne ho fatto dar io del lavoro, ma in un mese o più, dell'opera del sor Maurizio non s'è veduto manco la mostra.

— Ha torto, sì... ma lo compatisca. Maurizio, vede, è anche scoraggiato..... Martino, lui, ha un garzone che il figliuolo gli ha mandato da Torino, il quale sa lavorare alla moda, conosce il disegno e tante belle cose... e il mi' uomo, pur sua disgrazia, non sa di nulla che quel poco di mestieraccio per pratica..... Se almeno gli avessero imparato a leggere e scrivere...

Il marchese la interruppe con uno sbuffo di collera.

— Bum!... Codesto ai che darebbe del pane a' suoi figliuoli... Eh! le sono tutte scuse senza sugo. Non è saper leggere e scrivere che ci vuole, ma due buone braccia e una buona volontà... A proposito, de' vostri bimbi che cosa ne fate?

— Finora s' mi sono sempre stati a carico; ma dacchè, per fortuna, quel bravo Candela ha fatto istituire l'asilo infantile...

— Eh? — domandò il marchese con un accento che fece tremare la Paolina; — mandereste per caso i vostri figliuoli all'asilo?

— Sì signore: — rispose confusa la donna che non era capace di mentire.

— Bene! benone!... Sapete che cosa?... Dovreste andare da quei signori dell'asilo a farvene dare i denari della pigione...

Per fortuna in quel momento il fattore tornò coi denari; il marchese già pentito di queste ultime parole che nella stizza si era lasciato scappare, disse in fretta al Bassotti:

— Ha costi quei pochi napoleoni? Li dia a questa buona donna e la se ne vada in santa pace.

— Ah signor marchese! — esclamò Paolina serrando in mano i denari e con accento tremante dalla commozione della riconoscenza; — io pregherò sempre per lei e farò pregare i miei figli...

— Va bene, va bene..... Ma badate a mettere giudizio anche voi... Vostro marito è un poltronaccio vizioso e sciaperato; ma voi mi pare che puzziate di certe idee che sarebbe meglio non aveste...

Fu interrotto da un gran rumore che veniva su dalla strada del villaggio, la quale passava vicino al castello: s'udivano delle voci alte, delle grida di *viva*, dei battimani, e in tutto quel frastuono si poteva cogliere un nome che si acclamava: quello di Giovanni Candela.

— Che cosa è codesto? — domandò il marchese. — Che baccano si viene a fare sotto le mie finestre?

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

stravincere, le rincresce dividere il potere, oltre al centro, insieme coi dissidenti di destra. E in questo essa si mostra poco accorta e previdente. La sinistra dovrebbe contentarsi di andare, per ora, al potere con tre o quattro de'suoi uomini, e dare il nome al Gabinetto.

A lei deve premere sopratutto, per ora, di mostrarsi atta al governo della cosa pubblica; passati alcuni mesi, e vinte le preoccupazioni che regnano contro di lei, potrà assodarsi stabilmente al potere, e portare successivamente altri de' suoi uomini al Governo. Ipotesi meno gradita, ma pur sempre accettevole, è che il solo centro entri nella combinazione colla sinistra. Ma il centro non può accettare nè esercitare efficacemente la sua opera, se non è un po' largamente rappresentato nel Gabinetto.

Se dovesse entrare in esso il solo Correnti, è evidente che questa rappresentanza equivarrebbe a poco meno che nulla, poichè un ministro solo tra altri otto conta ben poco, e tanto meno conterebbe il Correnti, uomo, come vi dicevo ieri, di studio e non d'azione; e d'altronde, non avendo fatto nulla al centro, non ne gode tutta la fiducia.

Ma anche qui la sinistra pare non voglia essere larga finchè essa corre pericolo di trovarsi isolata e di fare un Ministero tutto suo proprio. Sarebbe un esperimento gravissimo al quale essa si esporrebbe. Le augurerei d'uscirne con suo onore e con pubblico beneficio, ma non oserei nutrire piena fiducia in questo successo.

Questo è lo stato presente delle cose. Speriamo che prevalgano migliori consigli.

Il Mordini si è dimesso da prefetto di Napoli; dicono che il Capitelli voglia altresì rinunciare alla prefettura di Bologna. Credo che probabilmente l'esempio di questi signori sarà seguito dal Gadda, prefetto di Roma, e dal Torre di Milano. Ci si perderà poco, se avranno a successori uomini di fede provata e di abilità riconosciuta. F.

LA CRISI MINISTERIALE.

Le informazioni che giungono da Roma fanno credere che il Ministero riuscirà di pura sinistra.

Il Depretis aveva bensì ricercato il Correnti, quale rappresentante del centro, di entrare nella nuova amministrazione, e le trattative erano bene avviate in questo senso ed altre trattative erano pure iniziate col gruppo toscano; ma alcuni dei più attivi membri della sinistra vedevano di mal occhio che con queste combinazioni si diminuisse la parte loro, e le trattative vennero rotte.

Pare altresì che una delle ragioni per cui andò a monte tale combinazione, che avrebbe dato una larga base parlamentare al nuovo Gabinetto, sia stata la chiesta esclusione del Nicotera dal Ministero interni e la domanda di due portafogli per il centro.

Non pubblichiamo le varie liste di ministri che troviamo nei giornali, perchè, se vi sarà qualche cosa di definitivo, certo il nostro corrispondente ce lo manderà per telegrafo.

Intanto, come conseguenza del cambiato indirizzo delle cose, cominciano le dimissioni degli alti funzionari. Oltre al Gerra che lascia la Prefettura di Palermo, Mordini lascierebbe la Prefettura di Napoli e Capitelli quella di Bologna. Il Gadda, prefetto di Roma, e Torre, di Milano, sono pure dimissionari.

Si conferma che offriranno le loro dimissioni anche i presidenti della Camera e del Senato.

Vigliani e Costa, in seguito allo scandalo avvenuto nella Camera e le minaccie di trasferimenti, revocarono i decreti già preparati per le promozioni già annunciate nel personale giudiziario.

L'onor. Depretis aveva telegrafato al Peruzzi pregandolo di recarsi a Roma per conferire con esso. Il Peruzzi si scusò di non poter accettare l'invito.

Pare che l'on. Depretis abbia ottenuto dalla Corona la facoltà di sciogliere, in date circostanze, la Camera, e si dice in conseguenza che non andrà molto che si faranno le nuove elezioni.

Lunedì dovevasi tenere a Firenze, ma non potè aver luogo, l'altra assemblea generale degli azionisti della Società delle Strade ferrate Meridionali.

Gl'intervenuti non rappresentavano il numero legale.

Il prof. Palmieri annunzia da Napoli, 21 marzo, che il Vesuvio torna a dar segni di una prossima eruzione.

Domenica vi fu a Napoli una vera bufera di vento; alla notte la neve ricoprì il Vesuvio dalla parte orientale della città; il freddo è relativamente intenso.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 22, ore 9,25, arr. ore 11,30.

Il nuovo Ministero è così composto:
Depretis, presidenza e finanze;
Nicotera, interni;
Melegari, esteri;
Mancini, grazia e giustizia;
Zanardelli, lavori pubblici;
Coppino, istruzione;
Majorana-Calatabiano, agricoltura;
Mezzacapo, guerra;
Di Brocchetti, marina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 21 *marzo*.

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annunzia che il commendatore Baravelli recasi al Cairo, designato dal Governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'amministrazione finanziaria egiziana.

Nuova York, 20 *marzo*.

La Camera respinse la proposta di abrogare la legge che ordina la ripresa dei pagamenti in effettivo.

Un incendio a Charleston, nella Carolina del Sud, distrusse molte case.

Madrid, 20 *marzo* (ufficiale).

L'ingresso del Re fu una magnifica ovazione. La sfilata di 25 mila soldati e di 102 cannoni presi ai carlisti durò 4 ore. Prima di lasciar l'esercito, il Re in un proclama dice che il suo eroismo fondò l'unità costituzionale; locchè fa prevedere che i *fueros* saranno aboliti.

Il Senato discuterà domani l'indirizzo.

Il Congresso deve incominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale. Un articolo assicura la libertà religiosa e nello stesso tempo la protezione dello Stato alla religione cattolica.

La strada internazionale tra la Francia, la Spagna ed il Portogallo sarà restaurata completamente pel 25 corrente.

Lavorasi pure attivamente a stabilire la linea del Mediterraneo da Napoli a Malaga.

Parigi, 21 *marzo*.

Le nomine dei prefetti vennero firmate stamane, e si pubblicheranno domani.

Neve abbondante cadde nella valle del Rodano, danneggiando assai la vegetazione.

Londra, 21 *marzo*.

L'Agenzia *Reuter* annunzia che la Regina ha innalzato Paget al rango d'ambasciatore d'Italia.

Menabrea venne nominato ambasciatore a Londra.

Vienna, 21 *marzo*.

Le Delegazioni si riuniranno a Pest nella prima settimana di maggio.

Costantinopoli, 21 *marzo*.

Mouchtar si diresse a Piva, ove gli insorti sono riuniti.

Klamil, ex-presidente del Consiglio di Stato, venne nominato ministro senza portafoglio.

San Vincenzo, 21 *marzo*.

È giunto il postale *Nord-America*, della Società Lavarello, e proseguì per Genova.

Versailles, 21 *marzo*.

Camera. — Raspail presenta una proposta di amnistia pei delitti politici e di stampa.

Bouvier presenta una proposta di amnistia, determinandone le categorie.

Il ministro dell'interno, in nome del Governo, respinge l'amnistia generale o per categoria, ma domanda l'urgenza, perchè bisogna discutere immediatamente questa proposta che agita gli animi.

Raspail e Brisson combattono l'urgenza, che venne approvata ad unanimità.

Raspail, figlio, presenta una proposta che ritira al Governo la nomina dei sindaci.

Versailles, 21 *marzo*.

Senato. — Discutesi la questione monetaria. Parieu sostiene il tipo unico.

Say e Rouland parlano in favore del doppio tipo. Say presenta un progetto che regola provvisoriamente il doppio tipo, autorizzando il Ministro delle finanze a limitare con semplice decreto la coniazione dei pezzi da cinque franchi.

Victor Hugo presenta una proposta relativa all'amnistia.

Dufaure dice che il Presidente della Repubblica può moltiplicare gli atti di clemenza verso i deportati o rifugiati che deplorano gli eccessi criminosi, ma che la clemenza è impossibile verso coloro che restano nemici della nostra società ed adoperano mezzi ingegnosi per far penetrare in Francia scritti che calunniano il Governo e la società. Dufaure domanda che la proposta sia discussa d'urgenza, perchè bisogna sciogliere prontamente tali questioni.

L'urgenza è approvata all'unanimità.

Londra, 21 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Northcote spera che Wolff non insisterà nella sua mozione per la naturalizzazione del Canale di Suez.

Wolff dichiara che non insisterà.

Lochrane annunzia che richiamerà l'attenzione del Governo sull'occupazione del Kokand da parte dei Russi.

CRONACA NERA

Una brigata di giovinastri dai 18 ai 22 anni stava ieri in riva al Po, al canto delle vie Napione ed Artisti, esercitandosi al tiro... ai piccioni, col prendere a sassate tutte le persone che per loro mala sorte dovevano passare in quel sito. Siccome dopo un po' di tempo vedevano che tutti si affrettavano ad allontanarsi e che i vicini cominciavano a strepitare, essi scelsero un altro bersaglio più paziente e muto, cioè uno dei fanali a petrolio destinati alla pubblica illuminazione. Da bravi tiratori, in pochi minuti mandarono in frantumi i vetri e la lampada. Dopo ciò si ridussero alla Bottiglieria di Canelli sul corso San Maurizio a riposare ed a rifocillarsi, preparandosi forse ad altre belle imprese.

Però tre bravi cittadini li avevano pedinati, e, visitili entrar nell'osteria, corsero a denunziare il fatto all'Ufficio di polizia urbana della sezione di Po. Tosto ne partirono 5 guardie guidate dal bravo loro delegato Proto, e giunti sul luogo, arrestarono tutti sette i riluttanti mascalzoni e li tradussero, tra gli applausi della folla, alla Questura.

Sono tutti noti in Vanchiglia come pessimi soggetti e tutti esercitano nominalmente la professione di falegname, meno uno, che nelle ore perduta dice lavorar da sarto.

*** In via S. Francesco da Paola ieri cadde uno dei bricchi cavalli del generale Cadorna, rompendo il timone della carrozza, entro la quale trovavansi due signore. Per buona fortuna esse non soffrirono altro che un po' di sgomento.

*** Fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni certo Dupré Giuseppe, d'anni 42, fabbro-ferraio, colpito da improvviso e grave malore nella via di Borgo Nuovo.

*** Ieri mattina una giovane, certa P... Elisabetta, d'anni 21, introdottasi in un negozio da commestibili in via Cernaia, trovò il mezzo di involare dal cassetto del banco un biglietto da L. 10, e poi sviguarscia allegramente; ma il padrone, che se n'era accorto, riferì la cosa alle guardie di P. S., le quali verso sera arrestarono la *peccatrice*, sequestrando nella di lei abitazione un biglietto da L. 10, che si ha fondamento di ritenere per quello stesso involato al salsamentario C... Carlo.

*** In un magazzino del sig. T. Benedetto, in via Porta Palatina, in epoca non ben precisata, ma si suppone dal 7 al 18 corrente, ignoti ladri penetrarono asportando diversi utensili da muratore pel valore di L. 50.

*** Ieri venne arrestato certo D. Giuseppe, perchè in unione ad altri cinque individui, tutti pregiudicati, minacciarono e tolsero i denari a due donne di fama equivoca che si trovavano la sera del 20 corr. sullo stradale di Rivoli.

*** Altri arrestati: 3 giovanetti per giuochi proibiti sulla pubblica via, 5 individui per sospetti, oziosità e questua, 1 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Gerente Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Calma persistente a Bologna nell'articolo canapa al naturale di campagna, che tuttora è disponibile per le eccessive pretese dei detentori. Una partita di una certa rilevanza (tonnellate 40 circa) fu trattata senza verun conclusione per il prezzo troppo alterato.

I canapi greggi fini sono pur essi negletti e pel raro che se ne cerca i consumatori ricorrono a robe scadenti che ottengono a basso prezzo. La gargiolaria ha rallentato il suo lavoro. Un leggiero fitto fitto, che si convertì in pioggia, giunse in tempo a togliere l'asciutto dalle campagne, in parte danneggiate dal vento.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti	q. L.	120 — a	125 —
» partite 1ª qualità	»	118 50 a	119 —
» 2ª »	»	110 50 a	113 —
» 3ª »	»	102 25 a	105 —
Stoppe e canapazzi	»	— — a	— —
Canapa lavor.(garg.)1ª	»	195 — a	200 —
» » 2ª q.	»	175 — a	185 —
» » 3ª »	»	160 — a	170 —

Foraggi e semi. — La stagione che scorre favorevole alla produzione foraggiera anche a Milano è cagione che i prezzi dei fieni sieno calmi.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 11 — a 14 —
Id. agostano	» 9 — a 10 50
Id. terzuolo	» 8 — a 9 —
Paglia	» 6 — a 7 —

A Bologna i semi da foraggio hanno ricerca vivissima per l'impiego locale, alla quale si aggiunge la richiesta dei di fuori; ma in chiusura del mercato le domande erano alquanto mitigate e la merce si poteva acquistare con più facilità. Le lupinelle si compravano con L. 10 al quint. in meno di sabato scorso.

Prezzi del 18 marzo:

Seme trifoglio quint.	L. 165 — a	170 —
Medica e Spagna	» 190 — a	205 —
Lupinella	» 155 — a	160 —

Bestiame. — A Milano i prezzi del bestiame continuano ad esser calmi.

Ecco il listino:

Mastre o buoi	L. 70 — a	140 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a	130 —
Vitelli poppanti	» 60 — a	65 —

L'esaurirsi del fienile e la lentezza con cui si sviluppa l'erba nuova spinge gli allevatori bolognesi a vendere il bestiame d'ingrasso a vantaggio dei compratori, che ottengono sempre qualche facilitazione nei prezzi; ma la vicenda è corta ed i prezzi devono salire certamente.

Prezzi del giorno 18 marzo:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 150 — a	155 —
» » 2ª »	» 130 — a	140 —

Nel mercato del bestiame di Firenze il 18 corrente furono introdotti 402 capi di bestiame, di cui 160 ovini, 29 bovi, 93 vitelli e vitelle, 119 maiali e un cavallo.

I prezzi fuori la cinta daziaria furono di L. 145 95 al quint. pei bovi e di 150 90 per vitelli e vitelle.

Al mercato parigino della Villette in data 20 marzo si ebbe vendita calma in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 36 a 1 84; vacche da 1 18 a 1 66; tori da 1 14 a 1 46; vitelli da 1 30 a 2 20; montoni da 1 65 a 2 12; maiali grassi da 1 45 a 1 82. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone con lana da fr. 5 a 11; Id. id. senza lana da 1 50 a 3.

Cereali. — I frumenti avevano sabato qualche domanda a Bologna, ed accennano a migliorare. Nelle qualità locali buone e di peso si combinarono vendite da L. 20 50 a 21 l'ett., ed il mercantile non si ottenne a 19; il poco veramente classico trova (sulli avventori a 21 il ch. Frumentoni invariati e con decrescente ricerco.

Prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a	— —
Frumento comune	»	» 19 — a	19 50
Id. fino	»	» 20 50 a	21 —
Frumentone nostrale	»	» 9 50 a	10 —

A Napoli, 16, nei grani affari nulli.

Ecco il listino dei prezzi:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta dicembre	all'ettolitro L.	19 97
Id. marzo	»	— —
Id. settembre	»	20 95
Avena a Barletta contante	»	8-42
Id. a Taranto contante	»	8 03

Marsiglia, 18 marzo, mercato attivo ed in rialzo. Venduti 39,360 ett. frumento. Arrivati: 7000 ettol. Prezzi: Marianopoli 128|124 a fr. 34 dispon.; Varna 128|120 a 27 id.; Danubio 126|121 a 28 50 id.; Enos 125|120 a 20 25 id.; Irka Azoff 126|121 a 35 50; Salonicco 125|120 a 28 50; Burgas 128|124 a 31 25.

I 100 chil. sc. 1 0|0.

I mercati francesi poco ricchi di cereali, per mancanza d'arrivi, hanno domanda abbastanza attiva nei frumenti di buona qualità con prezzi in rialzo di 50 a 75 cent. in media per quint. Le farine aumentarono pure sopra un certo numero di piazze di 50 cent. ad 1 franco. Avene ferme con qualche caso di rialzo. Segale invariata. Orzo in ribasso di 25 cent. per quintale.

A Parigi, 20 marzo, le farine di commercio in rialzo di 25 cent. si quotavano da fr. 57 50 a 60 i 157 chil.

Quelle di consumazione invariate da fr. 54 a 61. Frumento a consegnare marzo a 27 25 i 100 chil. Segale 17 25. Avena 22 50.

I prezzi dei grani sui mercati del Regno Unito sono aumentati di 1 scell. per quarter, notabilmente a Boston, Bury, Brigwater, Chichester, Newark, Yarmouth.

Al Mark-Lane di Londra, le avene hanno perduto 6 den.; le farine e i grani sono in pieno rialzo. Pochi arrivi alla costa; non vi sono che 16 carichi di frumento, 7 di granoturco e 1 d'orzo.

Dall'1 al 7 corrente passarono lo Stretto dei Dardanelli 35 bastimenti, di cui 23 carichi di grano, cioè 8 per Marsiglia, 1 per Lisbona, 2 per Rotterdam, 1 per Londra, 1 per Genova, 1 per Gibilterra, 3 per Falmouth, 4 per Anversa, 1 per Fiume, 1 per la Spagna.

La piazza di Nuova York in data 15 marzo accusa 5 cent. di ribasso sulle farine (30 cent. circa per 100 chil.).

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*. 20 marzo. — In questa settimana si ebbe un risveglio in tutti i cereali e segnatamente nei grani. Furono eseguite varie vendite con aumento di prezzo dall'ottava scorsa di 50 a 75 cent. al quint. Tutti gli altri principali mercati notano sostegno. Scrivono da Trieste che colà pure si segnalarono affari d'importanza. Questo miglioramento è derivante in base agli annamenti dell'Azoff e Odessa, ed anche perchè molti molini incominciarono a trovarsi sprovvisti. A ciò poi aggiungansi le continue notizie sconfortanti che si hanno dalla Francia, Inghilterra ed altri luoghi, in causa delle inondazioni, che fanno presagire in quelle località danneggiato il raccolto. In Italia in generale le notizie sono buone. Qui, come nell'Italia Centrale, avemmo sabato la visita della neve, che, a quanto dicono gli agricoltori, giunse quale manna dal cielo. Le campagne rose dovranno fiorire. Al mercato d'oggi mancavano venditori.

I prezzi di giornata dei cereali sono:

Grani fini	L. 26 75 a	27 —
id. mercantili	» 25 25 a	25 50
Frumentoni di Romagna	» 14 25 a	14 50
Fagiuoli	» 22 50 a	23 —
Avene	» 23 75 a	24 25

Canape. — Gli affari in quest'articolo furono limitati. La fermezza seguita e scarsissimi sono i depositi. I prezzi non mutarono dall'ottava passata da L. 115 a 118.

NOVARA, 20 marzo. — **Cereali**. — Il mercato d'oggi passò nella solita calma. I prezzi dei cereali furono tutti flacchi, con qualche piccolo movimento nella segale.

VERONA, 20 marzo. — **Cereali**. — Frumenti e frumentoni in ribasso; risi sostenuti.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

20 marzo. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	19 30 a 18 40
Segale	»	» 13 90 a — —
Riso	»	» 34 90 a 30 20
Meliga	»	» 8 95 a 8 70
Legna forte	quint.	» 4 — a 3 50
Idem dolce	»	» 3 — a 2 50
Fieno	»	» 10 50 a 9 50
Paglia	»	» 6 50 a 6 —
Vitelli da latte 1ª q. mir.		» 16 — a — —
Idem. id. 2ª »	»	» 8 — a — —
Idem. id. 3ª »	»	» 7 75 a — —
Patate	»	» 1 40 a 1 20
Canapa	»	» 11 — a 6 50
Seme di trifoglio	»	» 22 — a 24 —
Ova	per dozina	» 0 47 a 0 45

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

21 marzo. — Mercato animatissimo in tutti i generi. I prezzi delle granaglie sono pressochè uguali a quelli della scorsa settimana, colla solita scarsità d'affari.

Il bestiame meno ricercato ed affari limitati.

Il vino di prima qualità piuttosto ricercato.

Frumento	ettol. L.	18 56
Segale	»	» 13 01
Meliga	»	» 10 84
Miglio	»	» — —
Fave	»	» 18 65
3200 Legna forte	mir. L.	0 34 a 0 40
1100 Id. dolce	»	» 0 20 a 0 25
700 Fieno	»	» 0 90 a 1 —
400 Paglia	»	» 0 67 a 0 75
44 Buoi 1ª qualità	mir.	» 7 50 a 8 50
30 Id. 2ª »	»	» 6 50 a 7 —
81 Vitelli 1ª »	»	» 7 75 a 8 75
19 Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 50

Vino 1ª q. L. 18 a 20. 2ª 10 a 12 al 1|2 ett.

Borsa di Genova. — 21 marzo.

Rendita Italiana	77 07.
Azioni Banca Nazionale	2026 —
Azioni Mobiliare Italiano	663 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	327 —

Francia breve lett. a 103 70, den. a 103 50.
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 44.
Marenghi da 21 75 a 21 76.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 21 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 12
» » fine mese	77 12
Azioni Banca Nazionale	2030 —
» Ferr. Meridionali	322 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Banca Lombarda	551 —
» Banca Generale	475 —
» Banca di Torino	650 —
» Lanificio Rossi	968 —
» Linificio e canap. naz.	252 —
» Cotonificio Cantoni	302 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 75
» Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Sarde A.	223 50
» Ferr. Sarde B.	219 50
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	544 —
Beni Ferr. Meridionali	255 50
Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 18
» Francoforte a tre mesi	132 50
» Vienna a tre mesi	232 —
Sconto	4 0|0
Pezzi da 20 franchi	21 77

Firenze,	20	21
Rend. al 1° luglio 1875	74 20	74 80
Oro lettera	21 77	21 77
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	108 7|8	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840. —	841 —
Banca Nazionale	2030 —	2028 —
Azioni Ferr. Merid.	326 —	324 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1070 —	1074 —
Credito Mobiliare	665 —	663 —
Parigi,	20	21
3 per 0|0 Francese	66 65	66 80
5 per 0|0 Id.	104 80	105 05
Banca di Francia	— —	3660 —
Rendita Italiana	70 90	71 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	227 —	227 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224 —	225 —
Azioni Ferr. Romane	66 —	65 —
Obbl. Lombarde	241 —	242 —
Obbl. Romane	226 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 26
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|4
Consolidati Inglesi	94 1|2	94 1|2
Vienna,	20	21
Mobiliare	166 90	164 80
Lombarde	103 25	102 50
Banca Anglo-Austr.	74 —	73 40
Austriache	280 50	280 —
Banca Nazionale	807 —	803 —
Napoleoni d'oro	9 28	9 26
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	115 55	115 55
Rendita Austriaca	71 35	71 20
Idem in carta	67 40	67 30
Unionbank	67 50	67 25
Berlino,	20	21
Austr. Marchi di Ban.	494 50	494 —
Lombarde Franchi	182 —	178 50
Mobil. Marchi di Ban.	291 —	290 50
Rendita It. Franchi	71 —	71 —
Londra,	20	21
Consolidato Inglese	94 3|8	94 3|8
Rendita Italiana	70 3|8	70 1|2
Spagnuolo	17 3|4	17 1|2
Turco	17 3|4	17 1|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	62 1|2	62 —

Sanzione Pubblica della Seta in Torino
Bollettino del giorno 21 marzo.

Qualità delle seta	Colli	Peso
Organzino	4	278 85
Trama	1	89 27
Greggia	14	1144 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1507 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 272.
Il Direttore: Revè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1871
(via Ospedale 18, casa Arnaud Avena)
Bollettino del giorno 21 marzo.

Qualità delle seta	Colli	Peso
Organzino	20	1618 61
Trama	6	544 86
Greggia	14	1106 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	40	3270 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 416.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Casearo delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Pontecco (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 21 marzo.

Qualità delle seta	Colli	Peso
Organzino	2	177 51
Trama	»	» »
Greggia	1	118 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	296 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 76.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
22 marzo 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 77 30 32 1|2 25.
Corso legale 77 30.
Oro 21 75 a 21 72.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 45	108 75	— —	— —
Svizzera 3 1|2	108 40	108 70	— —	— —
Londra 4	— —	27 12 1|2	27 17	17 1|2
Germania 4	— —	— —	131 3|4	132 1|4
Vienna 4 1|2	— —	— —	232 —	232 1|2

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 22 marzo 1876.

La Borsa di Parigi ci ha mandato ieri sera un rialzo di 35 cent. sul nostro consolidato, e questo rialzo non viene smentito dalla tendenza generale che si mantiene buonissima a Parigi su tutti i valori, e dalla grande abbondanza del denaro, ma anche dalla convinzione che le situazione delle nostre finanze è migliore ed anche dalla persuasione che il cambiamento di ministero non impedirà il riscatto delle ferrovie.

Però in Italia su questo punto sorgono alcuni dubbii, anche prevale l'idea di un ministero tutto di sinistra. Finora però nulla è conchiuso e pare che il nuovo ministero sia un cavallo difficile da montarsi senza sella.

Tutte le piazze d'Italia ieri sera erano in rialzo ed anche da noi questa mattina si esordiva a 77 32 1|2 e si chiudeva da 77 30 a 77 27 1|2 per contanti e fine corrente.

Per fine aprile 77 52 1|2, 77 50 a 77 47 1|2.

Le transazioni però non furono neppure oggi molto animate.

Az. Banca Nar. 2033 a 2039.
Az. Banca Torino 678 a 677.
Az. Mobiliare It. 668 a 667.
Az. Banco Sc. dabeli 287 a 288 1|2.
Az. Tabacchi 842 a 840.
Az. Meridionali 327 a 325.
Obbl. Meridionali 229 1|4.
Rialzo di Rendita, ribasso di cambi.
Francia 108 1|2 a 108 3|4.
Londra 27 12 1|2 a 27 17 1|2.
Oro 21 72 a 21 76.

	Parigi, 20	21
Rendite Turche	18 15	17 40
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	110 —	105 —
Id. 1873	103 —	101 —
Lotti Turchi	51 —	49 —
Tunisine	282 —	285 —
Mobiliare Francese	193 —	193 —
Id. Spagnuolo	670 —	667 —
Rend. Spagn. esterna	17 5|8	17 43

Regio (ore 8) — *Aida*, opera; *Ermanzia* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà:
La Società Equivoca, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 7) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà:
Le potere del Balon, commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Mottoni, il terribile leone delle Maremme, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 1.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

188

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 36 bacinelle e 12 *battaveri* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per la doppionare, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Natale Savi. 235

DA VENDERE

un elegante **BIGLIARDO**, corte *Birraria della Borsa*, Piazza Castello. 316

Da vendere

MACCHINA per Gazeuse, a bottalino, completa.

Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che torniscе un metro di diametro, coi suoi *Plateaux* a *Griffe* e N. 25 ruote d'ingranaggio.

Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilanciers.**

Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro *Gerbino*, Torino. 172

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate venti circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 316

DA RIMETTERE

L'antica e rinomata fabbrica di apparecchi per Gaz, ecc., ecc., di **W. West**, esistente da 40 e più anni in via Cavour, 7, Torino, pel decesso del titolare, e per cessazione di commercio. 321

UNA PERSONA

che ha già coperto cariche di non poca importanza e pratica nelle lingue Francese, Tedesca, Inglese e Italiana, cerca un impiego sia nel commercio che in una amministrazione privata.

Dirigersi alle iniziali X P X, fermo in Posta. 288

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **3**, mezza, lire **5**, iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **E. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche la più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono alcuna privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

SCIROPPO DEPURATIVO

di **SALSAPARIGLIA** concentrato col joduro di potassio e marsa.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro, L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, TORINO. 254

GUIDA DI TORINO
1876

Anno 48mo. — Lire **3 50.**

Il cav. G. Marzorati, compilatore, fa noto al pubblico avere arricchito il suddetto Libro dei Monumenti esistenti in Palazzi, nelle Piazze, nei Giardini pubblici, colle rispettive iscrizioni, e dei Musei quando è permesso visitarli. Moltissime variazioni occorsero quest'anno nel Commercio, e nelle Amministrazioni ed Uffizi.

Le inserzioni sono sempre *Gratis*.

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

per ogni qualità

DI VINI NAZIONALI

Cartoleria **G. CRESTO**, via S. Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino. 306

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

AVVISO.

Si prega il notaio ritentore di qualche istamento del fu cav. **Gabriele Réan** fu Carlo, di darne avviso al notaio Operti e Remigio, via Siccardi, N. 5. 320

MOTRICE

della forza di 60 e più cavalli, da vendere, a Chiusa di Pesio. — Recapito ivi al signor **Bongiovanni Stefano.** 313

Motori Atmosferici
A GAZ
(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Hanvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 42, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, fogli di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. DOMINGOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

293 **TORINO.**

SCIROPPO DI DUSART
AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVIENE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne debole;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.
Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell' Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Prezzo L. 4,50 la boccetta.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Cappello, 5.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per l'appalto dell'esercizio degli spettacoli nel Teatro Regio durante il quinquennio 1876-81.

Chiunque intenda assumere l'appalto degli spettacoli d'opera e ballo al Teatro Regio nelle stagioni di carnevale-quaresima 1876-77, 1877-78, 1878-79, 1879-80, 1880-81, sotto le condizioni di apposito capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta del 17 gennaio p. p. colle variazioni state poscia, per mandato del Consiglio stesso introdotte dalla Giunta municipale nelle sedute delli 28 gennaio anidetto e 16 scorso febbraio è invitato a trovarsi, **alle ore 2 1/2 pomerid. di martedì 28 del corrente mese di marzo**, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della prefata Giunta, dove, con assistenza del Sindaco o di un suo delegato e coll'opera del Segretario sottoscritto, si procederà, previa la dozzina del primo incanto che era stabilito al 14 andante mese, ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti (secondo le norme del regolamento approvato con Decreto Reale del 4 settembre 1870) per l'appalto anidetto, cui sono assegnati i seguenti principali vantaggi, cioè: dotazione annua di L. 73,000, oltre la libertà di 144 palchi, non compresi i riservati nè gli esenti da pagamento, e servizio gratuito dell'orchestra civica e della scuola di ballo dipendenti dal Municipio (1).

L'appalto sarà deliberato, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto, sulla detta L. 73,000 di dotazione annua, maggiore ribasso, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda sigillata, deposta sul banco dell'incanto, all'atto dell'apertura di questo, la quale resterà sigillata fin dopo che si saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dal capitolato, esclusa perciò le offerte condizionate o portanti riserve.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al **vigesimo** dalla somma della dotazione risultante dal deliberamento, è abbreviato a giorni 8 che scadere alle ore 2 1/2 pomerid. del giorno di **mercoledì 5 del prossimo venturo mese di aprile.**

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'incanto, dovranno far conoscere la loro idoneità per esercizi di spettacoli, e fare inoltre a mani del civico Tesoriere il deposito di L. 10,000 in rendita dello Stato al portatore ed al valore in corso, ovvero in un buono per uguale somma pagabile a vista all'ordine del Sindaco di Torino, passato ed accettato da un istituto o da una casa bancaria di Torino, benevisi al Sindaco medesimo, al quale dovrà perciò essere reso noto l'istituto e la banca prima del rilascio o dell'accettazione del buono. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione, a cui si addiverrà entro 8 giorni dopochè il deliberamento sarà reso definitivo. Contemporaneamente alla detta stipulazione il deliberatario definitivo, per guarentire l'esatto adempimento de' suoi obblighi, dovrà depositare nella Tesoreria municipale, per restarvi a titolo di pegno, la somma di L. 40,000 in denaro, ovvero in cartelle del Debito pubblico italiano al portatore ed al valore in corso.

Le schede di offerta (in cui sarà dall'offerente eletto domicilio in Torino presso persona conosciuta) dovranno essere redatte su carta bollata da 1 lira, chiuse e sigillate, e saranno da ciascun concorrente, o da un suo rappresentante munito di regolare mandato, rimesse, coi titoli comprovanti l'idoneità, a mani del Sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto trovasi ostensibile nell'Ufficio 1° della Segreteria di questa Città, nelle Segreterie municipali di *Roma, Napoli, Milano*, presso la civica Deputazione dei pubblici spettacoli di *Bologna*, presso la Direzione degli spettacoli del teatro della Pergola in *Firenze*, presso la Direzione ed impresa del teatro Carlo Felice in *Genova*, nell'Ufficio della Direzione teatrale di *Palermo*, in via Alloro, N. 28 (aperto nei giorni di martedì e sabato dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane), presso la Direzione del teatro La Fenice in *Venezia*, negli Uffici del Consolato italiano in *Trieste*, come pure presso i principali editori di musica e le agenzie teatrali delle diverse provincie.

Le spese degl'incanti, dall'atto di sottomissione con cauzione, compresa una copia del medesimo per il Municipio, delle tasse di bollo e registro, nonchè ogni altra accessoria sono a totale carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 16 marzo 1876.

(1) *La spesa è stanziata nel bilancio civico per la prima in L. 43,000 e per la seconda in L. 26,000.*

317 *Il Segretario* **C. FAVA.**

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 8,- e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Filicheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da **cotone.**
4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone.**
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

G. T. Sigilli con iniziali Z. P.

per cera di Spagna.

Presso **G. CUMINO**, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, franco di porto.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere di *Dubois et Leroy*.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

Si è pubblicato:

L'Osservatore Cattolico e *La Civiltà Cattolica*

TRILOGIA

del Prof. Pier Antonio Corte. — Prezzo Lire 1.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Marzo 1876).

Subasta — Instante il Sacerdote D. Domenico Giovanni Lanzetti, il Trib. Civile di Torino autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili propri di Chiesa Antonio in territorio di Cambiano e Pecetto Torinese, fissando l'incanto addì 25 aprile p. v. alle ore 9 ant. al prezzo e condizioni specificate nel bando 7 marzo corrente. — (A. Oggero p. c., Torino).

Incanto — Instante il signor Accomazzi Luigi, residente a S. Desiderio di Calliano, nel tribunale civile di Torino, addì 29 aprile p. v., si esporranno all'incanto gli stabili già propri del defunto capitano Giacinto Savio, alle condizioni specificate nel bando 14 marzo corrente. — (Boccaria p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 81).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) marzo		**20**		**21**
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 —		60 —	
»	» per aprile	»	60 25		60 25	
»	» per maggio e giugno	»	61 25		61 50	
»	» pei 4 mesi da maggio	»	62 25		62 25	
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/12	»	48 50		48 75	
»	» 1/2	»	53 75		53 75	
»	bianco 3	»	59 25		59 25	
»	raffinato scelto	»	140 —		140 —	

Liverpool, 21 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle 8000.
Americani Surats 1/16 d'avvantaggio — Bengala invariati.

Havre, 21 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1900.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
Caffè — Venduti sacchi 300.
Mercato pesante.
» — Haïti Jacmel . . . . . Fr. 88 — — —

Marsiglia, 21 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0
Vendite » 16000.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., sala perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.